

Tra le «grandi» soltanto i rossoneri e il Napoli mantengono le promesse

Il Milan secondo in classifica

Primo tempo in sordina, brillante ripresa del Milan

Segna due volte Sormani La Samp si arrende: 0-2

Era dalla giornata d'esordio del torneo (nella quale aveva realizzato tre reti) che l'attaccante brasiliano non riusciva più a centrare il bersaglio - Un palo colpito da Lodetti - Tra i liguri, che hanno accusato il peso dell'assenza di Vieri, ottima prova di Frustalupi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina. Piano piano, quasi in sordina, il Milan continua la sua marcia. Ieri si è portato al secondo posto della classifica. Ha undici punti come il Torino, ed un punto soltanto dalla Roma capolista. Non ottiene affermazioni clamorose, non desta entusiasmi, i risultati, però, gli danno ragione. E intanto, a poco a poco, la squadra, che ha preso l'avvio in campionato con scarse ambizioni, diventa cosciente della sua forza. I dirigenti non vogliono nemmeno sentir parlare di scudetto. Ma agiscono così per scaramanzia, questo è un torneo strano, le sorprese più non si contano. Chi è sul cresta dell'ondata trova il cammino difficile, è meglio, molto meglio, almeno per ora, restar un po' dietro le quinte, in posizioni defilate, è meglio, molto meglio nascondere troppo ambizioni progetta. Ed è cosa saggia il rimandare a dopo, se mai, il desiderio di mettersi in vetrina.

L'orgasmo, salivano in cattedra. I bucerchi tiravano avanti al piccolo trotto, vittime di una naturale rassegnazione. Mentre il Milan, finalmente, giocava bene. Rosato e Rivera, a centro campo, guidavano la danza con maestria. Sormani, spronato dai due goals, si muoveva con

sciolto, Lodetti migliorava la mira, Hamrin e Mora si inserivano nell'azione collettiva con passaggi esatti. «Fantasia» dei padroni di casa. Am-

mutolivano i tifosi liguri che si erano portati da Genova persino una specie di «dittatore degli incantamenti», inquinato in una fiammante maglia blucerchiata. I tifosi rossoneri, invece, assaporavano le delizie dello spettacolo e le notizie in arrivo da Brescia trasformavano la festa in vero (e maligno) tripudio.

La partita si chiudeva sul 2 a 0. Restava la curiosità, nello spettatore neutrale, di indovinar i traguardi che il Milan sarà in grado di raggiungere nel futuro. Non il Milan del primo tempo, beninteso. Il Milan, piuttosto, della ripresa. Che è una squadra da seguir con cura. Un portiere-rivelazione, una difesa attenta ed arcigna a costuir le basi di una solida struttura. Se appena appena Rivera tien duro, se appena appena Mora ed Hamrin si riportano ad un buon livello di rendimento, i rossoneri potrebbero far strada, in questo campionato che si diverte a regalar imprevisi in serie.

Gigi Boccacini

Milano: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Baveni, Trapattini; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora. Sampdoria: Battista; Dordoni, Delfino; Sabatini, Garbarini, Vincenzi; Novelli, Carpanesi, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Arbitro: Possagno.



Sormani (a destra) ha messo a segno il suo secondo goal contro la Samp (Tel.)

I sampdoriansi sconfitti e delusi... per l'incasso

Il vicepresidente Colantuoni sperava in una maggior percentuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina. Franco Carraro, che con i suoi 27 anni è il più giovane presidente di serie A, è apparso soddisfatto per la vittoria ottenuta dal Milan sulla Sampdoria e per il secondo posto conquistato in classifica alla pari con il Torino. Previsioni per il futuro, però, non ne vuole fare. Si ostina a dichiarare che nessuno al Milan ha mai pensato allo scudetto, e che, dopo tutto, è inconcepibile parlare di scudetto dopo sole otto

giornate di campionato quando ne mancano ancora ventidue. «Per il momento mi accontento del secondo posto — ha detto Carraro — più che per la vittoria in se sono soddisfatto per il fatto che il Milan ha dimostrato di non aver risentito dei fastidiosi e accaniti 120 minuti sostenuti mercoledì scorso a Varese in Coppa Italia. Il che sta a significare che la squadra è sorretta da una preparazione fisica e atletica notevole. Adesso pensiamo alla Coppa delle Coppe

e alla trasferta di Goyor, in Ungheria, dove il giorno 22 incontreremo il Vasas nel secondo turno. Il nostro obiettivo è la Coppa delle Coppe». Nereo Rocco non è molto più loquace del suo presidente: «Il Milan ha giocato con un certo affanno nel primo tempo — ha spiegato — poi, nella ripresa, mi è apparso brillante. Avremmo potuto segnare di più, comunque il risultato mi sta bene perché chi conta più di ogni altra cosa è di vincere. Il secondo posto in classifica premia la serietà del nostro lavoro. Vorrei aggiungere che sono soddisfatto della prova di Sormani che non ho mai visto così desideroso di giocare, così scattante e così mobile. Un elogio lo merita Baveni che ha degnamente sostituito l'infortunato Maltrasi. Bravissimo è stato Trapattini. Mi stavo disperando perché i medici mi hanno spiegato che Santin non potrà riprendere gli allenamenti che a fine anno ma sino a quando il "Trap" sarà così in gamba, potrà stare tranquillo».

Giorgio Bellani

Zigoni sarà convocato con gli azzurri per Berna

Oggi Valcareggi convocherà gli azzurri che sabato giocheranno a Berna contro la Svizzera. Nell'elenco non figurerà Sandro Mazzola, che si è infortunato a Brescia. Il posto lasciato libero dall'attaccante dell'Inter sarà preso o da Boninsegni o da Zigoni. I convocati da Valcareggi si troveranno domani a Firenze per l'allenamento collettivo.

All'Olimpico, la capolista non riesce a vincere Il Lanerossi blocca la Roma: 0-0

Roma, lunedì matt.

La Roma ha confermato ieri con il Lanerossi il suo buon diritto a risiedere in cima alla classifica. Pur non essendo andata oltre il risultato dello zero a zero, la squadra giallorossa, ridotta in dieci uomini validi fin dai primi minuti di gara, ha dominato il gioco dal principio alla fine. Un incidente toccato al capitano Losi al 6' del primo tempo, ha costretto Pugliese a spostare il «libero» infortunato all'ala sinistra. L'incontro ha sviluppato un unico tema: quello della Roma pressoché costantemente all'attacco delle munitissime retrovie vicentine. Lo spettacolo, tuttavia, non è mancato per 155 mila spettatori presenti allo stadio olimpico. L'avvio è vivace, con i padroni di casa subito all'assalto della porta difesa da Negri, protetto da quattro compagni che si alternano. Dopo 5 minuti grande occasione per Taccola ben lanciato da Capello, ma il portiere biancorosso riesce ad impadronirsi della sfera con un coraggioso intervento. Ancora un minuto di gioco e si verifica l'incidente a Losi: in-

tervenendo in «spaccata» per togliere la palla a Gori resta dolorante sul terreno. Lascia il campo per 8 minuti, quindi rientra zoppicante con una fascia elastica. Al 9', intanto, Taccola manca una seconda occasione: perfetto traversone di Jair, il centravanti solo davanti a Negri salta e colpisce di testa, ma il tiro debole si perde a lato. Poi il Vicenza si fa avanti; al 12' Fontana sfiora la traversa di Ginulfi con un forte tiro di lontano. Il tempo si conclude con tutto il pubblico che acclama Losi visibilmente dolente e nondimeno incredibilmente combattivo. Ed è proprio il capitano romanista che alla ripresa del gioco raccoglie un passaggio di Jair, spendendo la palla a sfiorare la traversa.

Livio Zanotti

ROMA — Ginulfi; Losi, Robotti; Pelagalli, Carpenetti, Cappelli; Ferrari, Capello, Jair, Peir, Taccola. LANEROSI — Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vincio, Demarco, Fontana.

Un insuccesso che conferma il difficile momento dei neroazzurri

L'Inter da 32 anni non perdeva a Brescia

L'ultima sconfitta sul campo bresciano risaliva al campionato del 1935

(Segue da pagina 7)

Sono gli anziani, nell'Inter, a non reggere più al ritmo delle nuove leve del calcio: soltanto nel finale, trascinati dall'esempio dell'irriducibile Domenghini, Suarez e Corso hanno trovato nell'orgoglio la molla per reagire, per fare quello che non era loro riuscito prima a forza di muscoli. Ma ormai era tardi, la squadra era distrutta dagli infortuni, il Brescia ad ogni contrattacco creava pericoli per Sarti. La scaramanzia di scendere in campo con le maglie bianche con fascia neroazzurra, le stesse che avevano portato bene a contro l'Atalanta in Coppa Italia, si è quindi rivelata inefficace.

La «giornata balorda» dell'Inter ha avuto inizio dopo 320" di gioco. Schütz è avanzato sulla sinistra e ha centrato un pallone basso e forte sul quale Troja ha «finto» l'intervento, o più semplicemente non è riuscito a giungere. La mossa del centravanti, voluta o no, ha sblancato la difesa neroazzurra e della palla è entrato in possesso un terzino Fumagalli (che Corso avrebbe dovuto seguire) lasciato solo dalla parte opposta dell'area. Il bresciano, con tutta calma, di sinistro, ha battuto Sarti. Vale le timide proteste dei milanesi, sulla posizione dell'avversario. Lo Bello non ha avuto dubbi nell'indicare col braccio teso il centro del campo.

Al 6' la bassa statura di Salvi faceva grazia all'inter di un altro errore. L'ala destra bresciano per poco non riusciva a deviare da posizione favorevole un centro di Troja. Al 13' si faceva viva l'inter con una manovra fortunosa che per poco non aveva successo: Suarez tentò male ma con forza, D'Amato allungava un piede senza convezione imprimendo alla palla una strana parabola e mandandola a rimbalzare sulla parte alta della traversa del portiere avversario.

Riprendeva l'Inter, il Brescia, Facchetti faticava a tenere il guinzaglio Salvi, Schütz continuava a dirigere il gioco fra le ovazioni del folto pubblico, circa 35 mila spettatori. Su una puntata del cassero sia stato buono... Ma quando ha saputo che l'incasso lordo non era stato nemmeno di 22 milioni e mezzo, ha arricciato il naso, deluso.



Fumagalli ha realizzato il suo primo goal in serie A

paroneamente Santarini accusava dolori alle gambe ed il ricattarsi di un vecchio stiramento, si portava anche

egli all'attacco come centroavanti, ed arretrava Domenghini. Intanto il Brescia dilagava:

Salvi e Schütz calciavano fuori da pochi passi, Sarti parava poi altri tiri pericolosi degli stessi due attaccanti avversari. Al 17' il secondo goal del Brescia: Burgnich fermava Braidà con un fallo otto metri fuori dell'area. Calciava Salvi, di destra, con effetto. Sarti abbracciava la palla quasi sul palo, ma poi se la lasciava sfuggire. Da zero, la partita era davvero finita.

Al 32' Dotti in uno scontro buscava un duro colpo allo stinco sinistro, Sarti poco dopo subiva una dolorosa distorsione al mignolo della mano destra per fermare a terra un bolide di Schütz. Al 42' l'Inter con Corso colpiva l'incrocio del palo alla destra di Brotto; era l'ultima e disperata reazione, ma ormai il Brescia aveva vinto, e con pieno merito.

Bruno Perucca

Brescia — Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomadini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Schütz, Braidà. Inter — Sarti; Burgnich, Facchetti; Santarini, Dotti, Landini; D'Amato, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. Arbitro: Lo Bello.

Mazzola fermo 15 giorni

Non potrà giocare sabato in Italia-Svizzera - Prisco, vicepresidente neroazzurro, dice: «Una volta l'Inter sapeva reagire, ora non più»

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina. Molti atleti zoppicanti nella comitiva dell'Inter che ha lasciato lo stadio tra i fischi impietosi dei tifosi bresciano. Il medico sociale neroazzurro dott. Quarenghi ha fatto un quadro della situazione: «Per Mazzola strano agguato agli adduttori della coscia destra, quindici giorni di riposo, Santarini, dolori e stiramento al quadricepso della coscia sinistra, in un punto già precedentemente infortunato; Dotti, contusione con ematoma alla regione tibiale anteriore della gamba sinistra, per Sarti infine distorsione al mignolo della mano destra. E penso che basti, per fortuna ora c'è la sosta per Svizzera-Italia».

Mazzola, quindi, non giocherà sabato a Berna. «Impossibile — ha mormorato l'attaccante mentre zoppicando si avviava al pullman —, non posso neppure camminare. Faccio i migliori auguri agli azzurri, mi spiace ma non potrò essere con loro».

Heleno Herrera ha sorpreso tutti nello spogliatoio di Brescia, a gara finita. Da un anno il trainer neroazzurro rifiuta tutte le inter-

viste, la domenica sera, rimandando i commenti al lunedì: stavolta è stato lui a iniziare la discussione, aveva da dire cose che gli premevano troppo: «Un grande Brescia — ha dichiarato — un Brescia al quale non si può certo regalare un goal come il primo, con due attaccanti in fuorigioco, e non si possono soprattutto concedere tre uomini di vantaggio, per gli infortunati calciati nella ripresa a Dotti, Mazzola e Santarini. Questo è un anno nero, abbiamo finito in dieci uomini la gara di Varese, addirittura in

sette quella di Bergamo, in otto quella di Brescia. E' tempo che la malasorte finisca, per fortuna le altre «grandi» ci aiutano indirettamente...» Misurato il commento del vice presidente neroazzurro avv. Giuseppe Prisco, in assenza del presidente Moratini: «Un Brescia inarrestabile, un'Inter sfortunata; prima di fare il secondo goal loro potevano segnare altri tre o quattro. Una volta però avevamo la forza di reagire nelle giornate più nere, ora non è più così».

Mantova - Atalanta 1 a 0

Spelta (autore della rete al 22' del 1° tempo), espulso nella ripresa - Infortunio al portiere bergamasco Cometti (sostituito da Valsecchi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mantova, lunedì mattina. (r.) Il Mantova è andato in vantaggio al 22' del primo tempo con una bella rete di Spelta, che, di testa, ha infilato imparabilmente Cometti dopo aver ricevuto la palla da Catalano. Dopo il goal i biancorossi virgiliani hanno continuato ad attaccare, dimostrandosi in netta ripresa rispetto alle precedenti partite. Si sono fatti sentire periodicamente il rientro di Di Giacomo e la migliore disposizione del centro-campo. Al 25' del primo tempo il portiere dell'Atalanta, Cometti, infortunatosi al ginocchio di destra in uno scontro con Di Giacomo, è stato sostituito da Valsecchi. I padroni di casa avrebbero meritato di vincere con un ben diverso scarto, se si tien conto che Di Giacomo ha colpito un palo al 5' della ripresa e che tiri di Salvemini, Stacchini e Spelta (con Valsecchi ormai fuori causa)

sono stati fortunatamente devianti. Gli ospiti si sono fatti pericolosi solamente sul finire della gara, quando, cioè, il Mantova è rimasto con dieci uomini per l'espulsione di Spelta, al 26' della ripresa, per un fallo su Salvemini. Al 28' l'Atalanta è riuscita ad andare a rete con Rigotto, ma l'arbitro ha giustamente annullato per fallo di mano dello stesso Rigotto; ad un minuto dal termine, Spanio ha deviato sulla linea un tiro di Dell'Angelo. Il capo cannoniere del campionato, Savoldi, fatto oggetto di una guardia implacabile da parte di Spanio, non è riuscito mai a mettere in rete la rete di Girardi. Mantova — Girardi; Scosa, Corsini; Pavinato, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Stacchini. Atalanta — Cometti (Valsecchi); Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvemini, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. Arbitro: Genesi, di Trieste.

Metz
RADIO - FONO - T.V. ORIGINALI TEDESCHI

Dal 1° ottobre presso i seguenti rivenditori sono in vendita i televisori METZ Superautomatici modelli 1968 a partire da L. 130.000 Mod. Halti in su (prezzi MEC)

BERTUZZI Giuseppe	Via Stradella 30,	tel. 296.949
	Corso Belgio 39,	tel. 877.575
BOLLA Roberto	Via Sacchi 38,	tel. 590.777
DASSANO Dario	Via Nizza 363,	tel. 693.548
GRIAUDI Franco	Corso Firenze 27,	tel. 273.859
	Piazza Carducci 124,	tel. 670.288
LUSARDI Ettore	C.so Reg. Margherita, 134,	tel. 850.455
MAGLIOLA Firenze	Via Porpora 1,	tel. 263.911
NEGRÒ & CARENA	Via Tripoli 2,	tel. 323.067
NUOVA TIERSA DI BONOMO	Corso Racconigi 101,	tel. 330.239
PAGANO Giovanni	Corso Palermo 50,	tel. 690.278
	Via Tunisi 135,	tel. 690.279
TARINO Francesco	Corso Casale 309,	tel. 890.279
CASERIO (Ivrea)	Strada Torino 239,	tel. 64.122

In Corso Marconi 24 sala di audizione di apparecchi di altissima fedeltà stereofonica

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA
CORSO MARCONI 24 TELEFONO 650.151
GARANZIA TOTALE PER 6 MESI